

SCUOLA DELL'INFANZIA "IMMACOLATA CONCEZIONE"

VIA ALTINIA 211/A – 30030 DESE (VE)

PIANO TRIENNALE DELL' OFFERTA FORMATIVA

Ex art. 1, comma 14, Legge n° 107/2015



Associazione Scuola Materna

"Immacolata Concezione"

Cod. Fisc. E Part. IVA 00647940279

Paritaria – D.M. n° 488/5339 del 28/02/2001

tel. 041 5417217 – fax 041 5417217

Codice Meccanografico VE1A036001

E-mail: materna.dese@virgilio.it

Scuola federata alla FISM di Venezia (via Visinoni4/c – 30174 Zelarino – VE)

PTOF 2022/2025

INDICE

PREMESSA

STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

IL CONTESTO

- IL TERRITORIO
- LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

- SPAZI
- IL TEMPO SCUOLA
- CRITERI FORMAZIONE SEZIONI
- ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE
- RISORSE FINANZIARIE

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

- INTRODUZIONE
- IL NOSTRO CURRICOLO
- LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE
- PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA
- METODOLOGIA
- PROGETTO CONTINUITA'
- PROGETTO SICUREZZA
- PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DELLA SCUOLA
- RAPPORTI CON IL TERRITORIO

INCLUSIONE SCOLASTICA

LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA L'EDUCAZIONE

CIVICA E I CAMPI D'ESPERIENZA CODING

DISCIPLINE STEM

FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

- PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE RIVOLTE AL PERSONALE
- STRUMENTI DI VALUTAZIONE E DI AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA
- INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Scuola dell'infanzia Immacolata Concezione, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015 n° 107, recante la "Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"; il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal legale rappresentante Fiorenzo Bison in collaborazione con la coordinatrice didattica Antonella Minello. Il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 30 Novembre 2024.

PTOF →UNA SORTA DI DETTAGLIATA CARTA D'IDENTITA' DELLA SCUOLA



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), secondo quanto previsto dalla Legge 107/2015 comma 14, è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il PTOF vuole delineare in modo chiaro e fruibile a tutti:

- quello che la scuola era (perché e come è nata? Storia e identità della scuola)
- quello che la scuola è (cosa offre? Curricolo, scelte progettuali)
- quello che la scuola vuole diventare (come migliorarsi? RAV e PDM)

STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

STORIA

La scuola dell'Infanzia " Immacolata Concezione " sita a Dese (Ve) è una scuola paritaria* di ispirazione cristiana il cui servizio è rivolto ai bambini dai tre ai sei anni. Sorta nell'anno 1962 dopo pressante richiesta - e poi con la fattiva collaborazione - dell'intera comunità parrocchiale ma soprattutto per la disponibilità delle suore della Divina Provvidenza a fornire il personale. Desiderio della popolazione e compito principale della scuola è stato in tutti questi anni quello di attuare gli Orientamenti e le Indicazioni ministeriali e favorire nel contempo una crescita fisica, intellettuale, sociale e morale degli alunni ispirata ai valori cristiani. Il coinvolgimento alla proposta educativa delle insegnanti, del personale ausiliario, con i genitori e i volontari ha portato dal 1974 ad una gestione partecipata in forma associativa (art. 36 c.c.) che risponde in modo solidale alle necessità economiche

e materiali della scuola stessa. È la scuola voluta dai genitori per educare e formare i propri figli facendosi direttamente carico della gestione.

*Paritaria: riconoscimento in forza della legge 62/2000, avvenuto mediante Decreto del Ministero della P.I. n°488/5339 del 28/02/2001.

IDENTITA' CRISTIANA DELLA SCUOLA

L'essenza profondamente cristiana della scuola la rende unica e la contraddistingue in modo inconfondibile. La vita scolastica di ogni giorno è guidata da un progetto educativo forte che specifica la visione della vita, della persona e dell'educazione che nella scuola stessa vengono coltivate e portate avanti con fede, passione e professionalità. Un progetto educativo che ha di mira la "vita buona del Vangelo", la condivisione e la partecipazione con le famiglie, la testimonianza di tutti gli operatori della scuola sono i tratti specifici della scuola stessa che la fanno essere una "vera risorsa educativa". È chiara la consapevolezza, nella mente di coloro che vi operano, del primato della persona umana, nella totalità della sua dignità, e di quanto in ogni uomo, fin da bambino, ci sia una domanda di senso, una ricerca della felicità che la scuola deve saper cogliere e guidare, valorizzando le differenze di ciascuno. Collegialità, dialogo, lavoro di gruppo, condivisione, amore per un bene così prezioso quale è quello della scuola non sono solo parole scritte e dichiarate in documenti come questo PTOF ma sono effettive buone pratiche, reali valori che ogni giorno vengono lavorati e vissuti dal team insegnanti.

MISSION EDUCATIVA



La nostra scuola, nata come scuola della e per la comunità, non può che mettere al centro del suo progetto educativo il bambino, la persona. Ci piace pensare che il principio guida del nostro essere e fare scuola sia proprio mettersi, nell'accezione più profonda, a servizio dell'altro, facendo nostro il motto adottato da Don Milani "***I care***", letteralmente traducibile in *mi importa, mi interessa, ho a cuore*. Avere a cuore qualcuno, nel nostro caso il bambino e la sua famiglia, riassume la finalità educativa di una scuola chiamata ad accogliere, ad accompagnare, a guidare, a sostenere bambini che non sono individui astratti, ma persone che vivono qui ed ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato (Indicazioni 2012), bambini che sono nati per essere felici.

Una scuola per la persona fa propria l'essenza dell'educazione nel suo senso più straordinario che ne esce dalla stessa analisi etimologica del termine. Educare deriva dal verbo latino educere cioè "trarre

fuori, **tirar fuori ciò che sta dentro**” e, in quest’ottica, la scuola e, nello specifico, l’insegnante, vede il bambino al centro, non come contenitore da riempire ma come scrigno dal quale scoprire, tirare fuori i tesori preziosi in esso contenuti perché, come dice J. Korczack, *la fatica* non sta nell’abbassarsi nella relazione con il bambino ma nell’elevarsi all’altezza dei suoi sentimenti (Il diritto del bambino al rispetto).

L’anima di quell’educazione che ci poniamo come obiettivo è, infine, la **speranza**. Educare qualcuno significa anche sperare per quel qualcuno, per il suo futuro, per la sua vita. Educare vuol dire lavorare nel campo del possibile, essere certi che, con l’educazione qualunque persona può diventare migliore, credere che ciascuno sia portatore di possibilità, di potenzialità che l’azione educativa è invitata a promuovere al massimo livello auspicabile.

LA SCUOLA CHE VORREMMO

La scuola che ci poniamo come obiettivo è una scuola in cui ogni persona, dal bambino al genitore all’insegnante, si senta accolto, in cui il volersi bene in modo autentico e l’insegnare a volersi bene, il rispetto per l’altro e per tutto ciò che ci circonda siano il motore della quotidianità. Una scuola in cui vengano promosse al massimo livello tutte le possibilità che ogni individuo possiede, dove uguaglianza delle opportunità educative e rispetto della diversità di ciascuno marcino di pari passo, dove si affianchi “l’insegnare ad apprendere” all’ ”insegnare ad essere”, dando lo stesso valore al sapere, alle emozioni, agli affetti ed all’interiorità di ogni bambino. E ancora una scuola del fare, in cui i bambini imparino attraverso il gioco, l’esperienza, la manipolazione, la narrazione perché solo così potranno crescere e diventare adulti veramente creativi, originali, innovativi, in profonda ricerca, un cammino che mai potranno percorrere se saranno solamente “passivi esecutori di schede”. Una scuola in cui giorno dopo giorno si arrivi a realizzare per ciascun bimbo lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, delle competenze e l’avvio alla cittadinanza (Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012).

Per realizzare questo grande ideale di scuola, la risorsa più preziosa a nostra disposizione sono gli **insegnanti**, chiamati a mettersi in gioco totalmente in un cammino professionale e umano senza fine, chiamati a condividere e a vivere nella pratica educativa di ogni giorno questo profondo progetto educativo, chiamati a mettere a disposizione tutta la professionalità, tutte le competenze e, soprattutto, tanto cuore per coltivare uno stile educativo in continua evoluzione e in costante miglioramento.

Gli insegnanti hanno bisogno dell’aiuto, del dialogo, della relazione continua con le **famiglie** perché scuola e famiglia sono agenzie educative tanto fondamentali quanto complementari. Per il bene dei bambini è necessario che questi due mondi collaborino insieme, si sostengano vicendevolmente, non dimenticando mai la grande corresponsabilità educativa che possiedono. I genitori non solo possono, ma devono portare il loro contributo di idee nell’ambito degli organi collegiali, devono essere presenti nel processo di crescita del proprio figlio, aiutandolo a fare da solo, assicurandolo nelle sue avventure quotidiane, valorizzando quanto va scoprendo. Ogni nucleo familiare, anche il più problematico, va sorretto e considerato una risorsa, cancellando giudizi e pregiudizi e costruendo un dialogo autentico che porti del bene a tutti gli attori (bambini, insegnanti e genitori) dell’universo educativo.

Se davvero scuola e famiglia compartecipano in questo modo, tenendosi per mano, all'azione educativa non possono che dar luogo ad un circolo virtuoso, ad un ingranaggio perfetto che porta in sè un valore inestimabile per la vita di ciascun bambino.



La scuola, infine, che intendiamo è una comunità attiva, aperta al territorio che, sviluppando una proficua interazione con le famiglie e con la comunità locale mette se stessa e tutti i diversi soggetti coinvolti in una prospettiva di “comunità educante”.

IL CONTESTO



La scuola sita a Dese, piccolo paese della terraferma veneziana, presumibilmente di origini tardo romaniche, testimoniate da una torre medioevale, che è attraversato dall'omonimo fiume e si identifica con la millenaria storia della parrocchia. Per secoli territorio paludo-boschivo, divenuto nel tempo cave di argilla e poi terreni coltivati dai residenti, da cui discende circa metà degli attuali 2000 abitanti, quasi tutti occupati come lavoratori dipendenti nelle zone industriali e commerciali di Marcon, Marghera e Mestre.

I nuclei familiari sono composti prevalentemente dai genitori e due figli. Sempre più frequentemente ambedue i genitori risultano impegnati in attività lavorative, pertanto la famiglia, per scelta o per bisogno, chiede sempre più spesso all'istituzione scolastica di accompagnarla nella formazione/educazione dei figli.

La scuola dell'infanzia “Immacolata Concezione” è l'unica del paese. E' situata sulla via principale nelle vicinanze della Chiesa e di fronte alla Scuola Primaria Mameli. Dispone di un'area scoperta confinante con le aree ricreative della parrocchia che consentono facilmente iniziative di socializzazione, di volontariato e di solidarietà di cui la scuola è spesso promotrice. Oltre alle famiglie

residenti a Dese che si avvalgono del servizio educativo offerto dalla scuola, ogni anno fanno riferimento alla nostra istituzione scolastica anche bambini provenienti dalla Municipalità di Favaro e dai comuni vicini come quello di Marcon e di Mogliano Veneto.

Dalla lettura e analisi della situazione demografica attuale del paese di Dese si può prevedere che, nell'arco dei prossimi tre anni, ci saranno circa dieci bambini, per ogni nuovo anno scolastico, che potrebbero fare domanda di iscrizione presso la nostra scuola. Come sempre è avvenuto, data la sua posizione lungo un'importante arteria stradale, la scuola intercetta anche il flusso di molti genitori lavoratori che vivono e si spostano nelle aree limitrofe.

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

SPAZI



La scuola è stata edificata nell'anno 1962. La sua struttura originaria non è cambiata, ma col passare degli anni, sono stati modificati e migliorati i locali, le pertinenze e gli arredi, nonché adeguati gli impianti alle norme di sicurezza con particolare riguardo al disposto del D.LGS 81/2008.



Struttura della scuola

piano terra:

N° 2 aule, N° 2 refettori, N° 1 laboratorio, N° 1 ufficio di segreteria, N° 1 salone
N° 6 servizi igienici per bambini, N° 1 servizio igienico per il personale, N° 1 ripostiglio, N° 1 corridoio

Al primo piano:

N° 1 stanza per il personale, N° 1 cucina, N° 1 dispensa, N° 1 bagno per personale di cucina
N° 2 aree esterne: una con giardino e giochi, l'altra costituita dal piazzale

Attrezzature

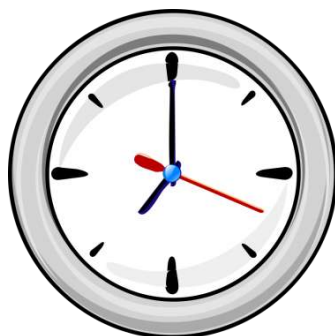
La scuola utilizza tutti i locali e spazi ed è fornita di:

- tutti gli arredi scolastici (tavolini, sedie, armadi, scaffali, etc.) strutturati ed adeguati ai bambini, per renderli autonomi e indipendenti
- attrezzature ludiche finalizzate ad esercizi di psicomotricità

- strumenti musicali per l'educazione al suono e alla musica
- segnaletica stradale di sussidio per l'educazione stradale
- angoli per il gioco simbolico, angoli morbidi, angoli per il gioco di manipolazione e di costruzione
- attrezzi per l'attività di giardinaggio
- teatro dei burattini
- vari strumenti di comunicazione multimediale per integrare ed arricchire l'offerta formativa delle attività didattiche (TV, impianto stereo, PC, strumenti di proiezione, lavagna luminosa, ecc...) per documentare e lavorare con i bambini
- un archivio con documenti debitamente aggiornati

La scuola è fornita inoltre di regolari dispositivi antincendio ed è predisposto un piano di evacuazione come previsto dalle vigenti norme di sicurezza.

TEMPO SCUOLA



La scuola offre un servizio di 40 ore settimanali, distribuite su cinque giorni, dal lunedì al venerdì, con orario giornaliero 08:00/16:00. All'interno della settimana scolastica sono previsti laboratori e progetti didattico-educativi in orario sempre curricolare e secondo un'articolazione giornaliera che risponde, nella sua pianificazione, ai Campi d'esperienza annunciati dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia (M.I.U.R.-2012). Campi d'esperienza: - Il sé e l'altro; - Il corpo e il movimento; - Immagini, suoni, colori; - I discorsi e le parole; - La conoscenza del mondo.

Orario giornaliero di entrata/uscita:

Entrata: 08:00/09:00 (eventuale entrata anticipata alle 7.30)

1^ uscita: 11:45/12:00

2^ uscita: 13:00/14:00

3^ uscita: 15:45/16:00

CRITERI FORMAZIONE SEZIONI



Nella nostra struttura scolastica, i bambini sono divisi in due sezioni (coccinelle e farfalle) di età eterogenea. In questo modo l'unione dei bambini in età diverse favorisce una maggiore interazione fra loro e una maggiore autostima ed empatia tramite l'apprendimento cooperativo. Le sezioni possono essere formate, dati gli spazi, al massimo da 28 bambini. Ogni anno a gennaio si aprono le iscrizioni e i nuovi iscritti saranno divisi nelle due sezioni, in modo equilibrato, secondo i seguenti criteri:

- Passaggio di informazioni attraverso la continuità con gli eventuali asili nido di provenienza
- Colloqui individuali di presentazione/conoscenza con i genitori nella prima settimana di settembre;
- Sezioni aperte, nell'arco di tutto il progetto accoglienza, fino a metà ottobre;
- Divisione di fratelli e parenti di diverso grado.

Nelle attività laboratoriali, si lavora con gruppi omogenei per età: gruppo dei piccoli, gruppo dei medi, gruppo dei grandi. Questi specifici progetti mirano al raggiungimento di specifici obiettivi educativi funzionali allo sviluppo e alla crescita.

La scuola può accogliere anche bambini che compiano il terzo anno di età entro il 30 aprile dell'anno successivo all'iscrizione. Questi bambini cominciano quindi il loro percorso educativo nel gruppo dei piccolissimi (anticipatari) e, terminato il primo anno di frequenza scolastica, entrano a far parte del gruppo dei piccoli, cominciando quindi il ciclo triennale anagraficamente corretto anche per l'immissione nella scuola primaria. In accordo con le famiglie, per i bambini anticipatari, noi insegnanti consigliamo un inserimento a scuola molto graduale; un primo periodo di ambientamento con l'uscita prima del pranzo, per poi passare all'uscita dopo il pranzo. Per i bambini che hanno frequentato il nido il periodo di ambientamento alla nuova realtà sarà più veloce.

La nostra scuola è assolutamente contraria ad ogni forma di anticipo, precocismo, fretta cognitiva perché crede fermamente, come da progetto educativo, nella gradualità dell'educazione, nel primato e nella globalità della persona umana che è fatta di tante dimensioni tutte ugualmente importanti e suscettibili di educazione e di valorizzazione. L'anno in più che vivranno nella scuola dell'infanzia sarà un anno di possibilità maggiore di crescita, maturazione, sviluppo affettivo, cognitivo e relazionale.

ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SCUOLA

ORGANI GESTIONALI:

Consiglio di amministrazione

Legale rappresentante: BISON FIORENZO

Di diritto: DON GIUSEPPE SIMONI (parroco)

Membri eletti (genitori e volontari): PRETIN DEBORA, TAGLIAPIETRA LUCA, GOTTARDOLUIGI

ATTIVITA' DIDATTICO-EDUCATIVA:

Insegnante coordinatrice: MINELLO ANTONELLA

Insegnanti: IMBESI SILVIA, SCATTOLIN SILVIA, ROSIELLO TANIA

COLLABORATORI:

Ausiliarie: BARBISAN LOREDANA, MINTO PAOLA

Volontarie: BARATELLA MARILENA, PIOVESAN EMANUELA, ZANETTI GIUSEPPINA

RISORSE PROFESSIONALI (nell'anno scolastico 2024/2025):

- 4 docenti: 1 con 27 ore settimanali, 1 con 26,5 ore settimanali, 1 con 27 ore settimanali, 1 con 16
- 2 collaboratrici scolastiche
- 5 volontari qualificati

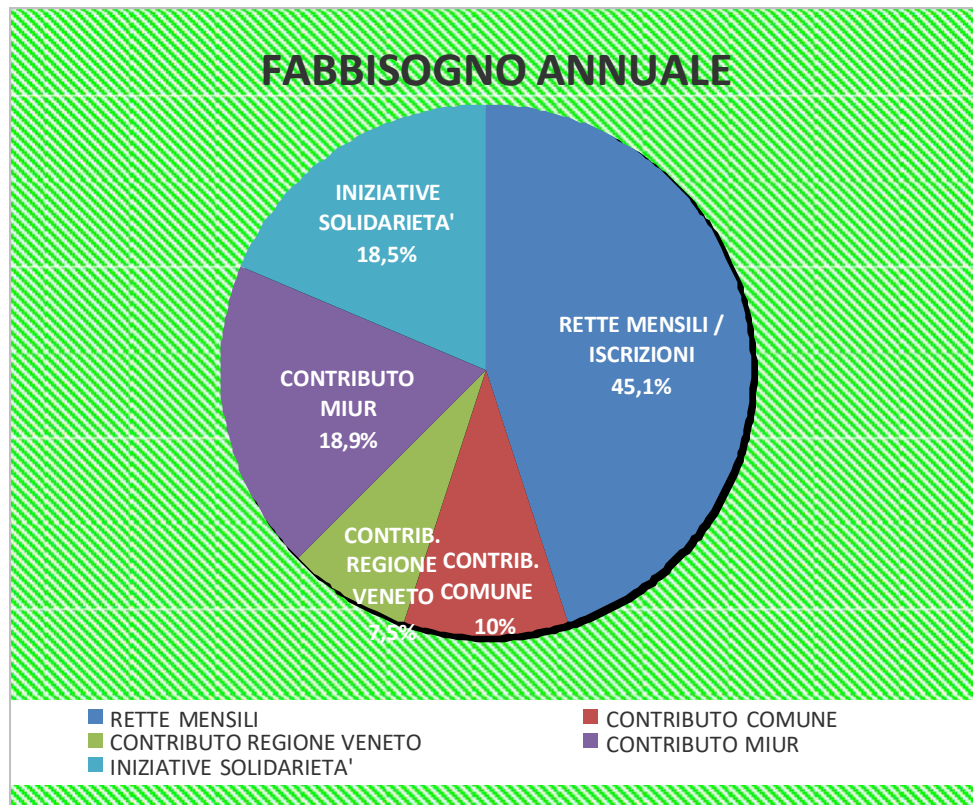
RISORSE FINANZIARIE

Il fabbisogno annuale della Scuola può essere stimato indicativamente pari ad euro 150.000,00.

A fronte di tale fabbisogno, le risorse economiche della Scuola sono così costituite:

- contributo mensile dei genitori (retta);
- contributo pubblico annuale da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- contributo pubblico annuale da parte della Regione Veneto;
- contributo pubblico annuale da parte del Comune di Venezia;
- contributi volontari derivanti da iniziative solidaristiche di vario tipo organizzate dai genitori.

L'incidenza di ciascun contributo sul fabbisogno totale può essere rappresentata mediante il seguente grafico:



LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

INTRODUZIONE

Quale dono lasciare ai nostri bambini terminati i tre anni di scuola dell'infanzia? Il team insegnanti si è posto spesso questa domanda per definire insieme quali proposte educativo-didattiche offrire e che tipo di persone formare. Certo i traguardi delineati dalle Indicazioni Nazionali del 2012 sono prescrittivi ma spetta ad ogni scuola progettare dei percorsi per raggiungerli, spetta ad ogni scuola farsi indicare la strada dal bambino stesso e dare un nome, una direzione a questa strada, spetta ad ogni team docenti decidere come fare la scuola. Quello che vorremmo è che ogni bambino che esca dalla nostra scuola sia un bambino felice e competente, che porti con sé una prima e basilare "cassetta degli attrezzi" che gli permetta di affrontare nuovi apprendimenti, nuovi contesti e nuove forme di socializzazione. Un bambino che sappia costruire ponti tra tutta la molteplicità che c'è dentro e fuori di sé, che sappia creare relazioni riconoscendo l'altro e se stesso come parti ugualmente importanti di un meraviglioso processo di crescita che non può che avvenire se non nella dimensione sociale e comunitaria. Ci piace pensare che i bambini ci salutino l'ultimo giorno di scuola con il sorriso in bocca di chi è estremamente curioso, di chi vuole continuare ad andare a scuola appassionatamente, di chi vuole essere creativo nel senso di saper costruire impalcature utilizzando i diversi saperi, nel senso di saper realizzare "tutto quello che prima non c'era" (Munari). E ancora vorremmo che i bambini che uscissero dalla nostra scuola portassero con sé un profondo senso del rispetto, rispetto di se stessi, degli altri e dell'ambiente che li circonda. Le otto

competenze chiave definite a livello europeo (quattro riguardanti la sfera cognitiva e quattro la sfera personale) ci aiutano e ci guidano, insieme ai traguardi posti dalle Indicazioni Nazionali, a costruire percorsi educativo-didattici validi, coerenti e fruttuosi per la vita di ogni bambino.

Le fonti e i sistemi valoriali a cui vogliamo ispirare il nostro agire educativo

- **VANGELO.** Il sistema valoriale che Gesù ci ha insegnato con la Sua parola e la Sua vita guida ogni giorno il nostro essere educatori per aiutarci a costruire e a portare avanti una scuola in cui vengano valorizzati i doni che Dio, il primo e unico educatore, ha dato ad ogni essere umano. Una scuola in cui vengano coltivati costantemente cuore ed intelligenza, in cui il rispetto e l'amore per gli altri e per il mondo vengano fatti propri da ogni bambino e ne orientino l'azione ogni giorno dentro alla e fuori della scuola.
- **COSTITUZIONE ITALIANA.** I principi di libertà, i diritti e doveri fondamentali in materia di istruzione e cittadinanza sono pilastri imprescindibili in una scuola che mette al primo posto la persona.
- **DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI DEL'UOMO (1948) e CONVENZIONE ONU sui DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA (1989).** I bambini hanno diritto alla vita, all'educazione, all'istruzione, al rispetto dell'identità, al gioco, al riconoscimento delle esigenze materiali e non. I bambini hanno dei diritti pensati espressamente per loro, diritti talmente importanti da essere contenuti in un documento valido in tutto il mondo e per tutti i bambini del mondo. La nostra scuola dell'infanzia si pone come luogo di affermazione e di soddisfazione di tutti i diritti del bambino ed affinché si realizzi una loro effettiva massima promozione, si cerca e si esige una costante collaborazione di tutte le altre agenzie educative: famiglia, realtà formative e culturali presenti nel territorio.
- **INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO 2012.** E' il documento guida dell'educazione che ci poniamo come obiettivo e a cui ci rifacciamo costantemente nella stesura e realizzazione della nostra programmazione e del nostro POF. La società in un tempo relativamente breve è cambiata tantissimo ed è diventata estremamente complessa, caratterizzata dalla pluralità di culture, linguaggi, modi di apprendere, agenzie educative e tutto continua ad essere in continua evoluzione. La scuola non è estranea a tutto questo nuovo scenario che si sta delineando e non può fare a meno di svolgere il suo compito che è diventato estremamente complesso ed impegnativo quanto fondamentale nella vita di ogni individuo. Anche la scuola dell'infanzia deve raccogliere una sfida universale, di apertura verso il mondo, di pratica dell'uguaglianza nel riconoscimento delle differenze. La finalità generale è lo sviluppo armonico ed integrale della persona. A fianco a questo, la scuola non può evitare di insegnare sì ad apprendere ma anche a "saper stare al mondo", ad insegnare le regole del vivere e del convivere in un pianeta in continuo cambiamento, a fare in modo che ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta e, soprattutto, che impari a pensare, che impari ad acquisire degli strumenti che la mettano in grado di ricondurre ad un'unitarietà di senso tutte le esperienze che incontra affinché ciascuno possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli sfondi sociali, presenti e futuri. Questo grande compito parte proprio dalla scuola dell'infanzia che si propone come luogo di apprendimento, di socializzazione, di affermazione dei diritti di ciascun bambino e che non può non pensare che il bambino di oggi sarà l'uomo di domani, un uomo "planetario", con una cittadinanza oltre che nazionale anche europea e planetaria, un uomo che dovrà mettere in costante relazione il proprio microcosmo personale con il macrocosmo

dell'umanità, che dovrà agire localmente nel proprio piccolo pensando costantemente globalmente, avendo a cuore la grande famiglia umana di cui anche lui fa parte.

IL NOSTRO CURRICOLO

Avendo ben chiare le finalità della scuola dell'infanzia ovvero promuovere nei bambini:

- Lo sviluppo dell'identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi)
- Lo sviluppo dell'autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri)
- Lo sviluppo della competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti)
- L'avvio alla cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali)

e mirando allo sviluppo integrale dell'allievo, la nostra scuola ha scelto, nella sua autonomia, questo itinerario educativo-formativo:

PROGETTI E ATTIVITA' LABORATORIALI DELLA SCUOLA

	COMPETENZE CHIAVE	CAMPI D'ESPERIENZA	GRUPPO D'ETÀ
Progetto "I Colori"	<p>Esplorare i nomi dei colori attraverso racconti, giochi e canzoni</p> <p>Sviluppare il linguaggio descrittivo associando i colori agli oggetti, emozioni, situazioni</p> <p>Mescolare colori primari per creare colori secondari e osservare i risultati</p> <p>Utilizzare i colori per attività di ordinamento, conteggio o sequenze</p> <p>Disegnare o colorare usando strumenti digitali</p> <p>Esprimere emozioni legate ai colori</p> <p>Sperimentare diverse tecniche artistiche con materiali colorati(acquerelli, tempere, pastelli)</p> <p>Favorire l'inclusione creando attività che valorizzino le preferenze individuali legate ai colori</p>	<p>Il sé e l'altro</p> <p>La conoscenza del mondo</p> <p>I discorsi e le parole</p> <p>Immagini, suoni, colori</p> <p>Il corpo in movimento</p>	<p>Azzurri e rossi</p> <p>3 anni e mezzo</p>

Progetto “Emozionamoci”	Capacità di imparare a imparare Arricchire il vocabolario legato alle emozioni Sviluppare il rispetto per gli altri e la capacità di lavorare in gruppo Esplorare il linguaggio delle emozioni Stimolare la creatività, l'autonomia e la capacità di proporre soluzioni	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni e colori La conoscenza del mondo I discorsi e le parole	Verdi 4 anni
Progetto “Verso la scrittura: un viaggio di segni e forme”	Capacità di riconoscere segni, simboli e tracce Rinforzo del pensiero logico Sviluppo della concentrazione e autonomia Utilizzo di strumenti tecnologici Comunicazione nella madre lingua Competenze sociali e civiche	Il sé e l'altro Immagini, suoni e colori Il corpo e il movimento I discorsi e le parole	Gialli 5 anni
Continuità	Competenze sociali e civiche Comunicazione nella madre lingua Consapevolezza ed espressione culturale	Il sé e l'altro Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole	Gialli 5 anni

Ciascun progetto verrà riadattato e modificato ogni anno in base al gruppo di bambini, alle loro esigenze e alle loro particolarità

PROGETTI E ATTIVITA' RIVOLTI A TUTTI I GRUPPI DI ETA'

	COMPETENZE CHIAVE	CAMPI D'ESPERIENZA
Progetto accoglienza	<p>Instaurare un rapporto di fiducia</p> <p>Promuovere l'autonomia, la creatività e l'apprendimento esperienziale</p> <p>Organizzare gli spazi e i tempi</p> <p>Progettare attività inclusive</p>	<p>Il sé e l'altro</p> <p>Il corpo e il movimento</p> <p>Immagini, suoni, colori</p> <p>I discorsi e le parole</p> <p>La conoscenza del mondo</p>
Progetto Stagionalità	<p>Osservare e riconoscere i cambiamenti stagionali</p> <p>Conoscenze scientifiche di base</p> <p>Classificazione e comparazione</p> <p>Sviluppo della motricità fine</p> <p>Motricità globale</p> <p>Collaborazione e lavoro di gruppo</p>	<p>La conoscenza del mondo</p> <p>Immagini, suoni, colori</p> <p>Il sé e l'altro</p> <p>Il corpo e il movimento</p> <p>I discorsi e le parole</p>
Progetto L'orto in un giardino	<p>Competenza in campo scientifico</p> <p>Imparare ad imparare</p>	<p>La conoscenza del mondo</p> <p>Il sé e l'altro</p>
Pedibus	<p>Competenze sociali e civiche</p> <p>Consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p>La conoscenza del mondo</p> <p>Il sé e l'altro</p> <p>Il corpo e il movimento</p>
Progetto IRC "Il mare nella Bibbia"	<p>Comprendere testi narrativi</p> <p>Imparare ad imparare parole chiave</p> <p>Approfondire il significato simbolico del mare</p>	<p>Il sé e l'altro</p> <p>Immagini, suoni, colori</p> <p>I discorsi e le parole</p>
Progetto "Giocare con l'Arte: scopriamo il mondo di Hervé Tullet"	<p>Favorire l'uso del linguaggio per descrivere immagini</p> <p>Utilizzo di modelli per favorire il pensiero logico</p> <p>Sviluppo dell'autonomia e della collaborazione</p> <p>Sviluppo della creatività e della capacità di realizzare progetti</p> <p>Riconoscere e apprezzare l'arte</p>	<p>Immagini, suoni, colori</p> <p>Il sé e l'altro</p> <p>Il corpo e il movimento</p> <p>I discorsi e le parole</p> <p>La conoscenza del mondo</p>
Progetto "In the Ocean"	<p>Sviluppare il vocabolario di base</p> <p>Ascoltare canzoni sul tema</p> <p>Apprendere parole base sul tema</p> <p>Imparare semplici canzoni</p>	<p>Il sé e l'altro</p> <p>I discorsi e le parole</p> <p>Immagini, suoni, colori</p> <p>Il corpo e il movimento</p> <p>La conoscenza del mondo</p>

Progetto “Biblioteca a scuola”	Sviluppo del piacere di leggere Sviluppo del linguaggio Capacità di imparare ad imparare Capacità di partecipare attivamente alla creazione di una storia	Il sé e l’altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni e colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo
Feste ed eventi (Castagnata, Alza bandiera, San Martino, Natale Carnevale....)	Competenze sociali e civiche Consapevolezza ed espressione culturale	Il sé e l’altro Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole

PROGETTI/PERCORSI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Ente/Associazione/Professionista esterno	Finalità	Tipologia
Municipalità di Favaro	Iniziative comunali	Eventi
La Biennale di Venezia	Educativo-didattico	Laboratorio "Altroritratto"
Scuola primaria Mameli	Verticalità e coerenza del curriculum	Progetto continuità
Museo M9	Avvicinamento alle discipline STEAM	Laboratori
Comune di Venezia "La città dei Bambini e delle bambine"	Educativo-didattico Area sociale e Civica	
Polisportiva "Il Terraglio"	Esperienza di corporeità	Progetto di acquaticità
Veritas per le scuole	Educativo-Didattico	Educazione Ambientale
Maestro Libero	Percorso finalizzato a favorire l'educazione alla musica	Progetto "Suono, Gioco, Imparo"
Teatro Momo	Educativo-Didattico	A teatro con la Scuola
Dott.ssa Rossana Arca Lella	Percorso di Yoga	Progetto "Balyayoga"
Direzione Polizia Locale	Area sociale e Civica	Progetto "Educazione Stradale"
Caserma dei Pompieri	Area sociale e Civica	Visita alla caserma

LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE

La programmazione didattica parte da un'analisi dei bisogni dei bambini. Nella progettazione il team docenti si fa guidare dalle *Indicazioni nazionali per il curriculum del 2012* cercando di pensare ed attivare progetti integrati che coinvolgano tutti i campi di esperienza e che, possibilmente, diano luogo a collaborazioni anche con il territorio e con le Istituzioni esterne alla scuola. Si sviluppano quindi progetti, laboratori, tappe per toccare e valorizzare tutti i sistemi simbolici della nostra cultura e per lo sviluppo di traguardi e competenze, in un'ottica di formazione globale ed unitaria.

In sintesi le fasi sono:

- autovalutazione e valutazione di progetti e metodologie nel mese di giugno a livello collegiale;
- analisi dei punti di criticità emersi e dei bisogni educativi crescenti presso la popolazione scolastica;
- definizione di un "tema contenitore" su cui lavorare nell'anno scolastico a seguire;
- raccolta di materiali cartacei, digitali, pedagogici nel periodo di pausa estiva;
- definizione e stesura collegiale, nei mesi di settembre-ottobre, con finalità, obiettivi, metodologie ed attività dei progetti
- valutazione in itinere e finale

METODOLOGIA

Il team docenti progetta attività che mirino a sviluppare i traguardi previsti nei vari campi di esperienza sempre in una prospettiva di trasversalità e globalità del sapere. Ogni tipo di apprendimento e proposta parte dall'esperienza, dal gioco, passando poi alla riflessione, discussione di gruppo sull'esperienza stessa e, solo in ultima istanza, richiedendo un lavoro, in un certo senso di verifica, sul cartaceo allo scopo di fissare il concetto acquisito. Ispirandosi ad un modello critico, tipico della conoscenza scientifica, si vuole ripensare la didattica mettendo in relazione le dimensioni del dire, del fare e del pensare e assumendo queste linee guida:

- Apprendere a pensare/esperire la natura in termini meno astratti
- Ridurre la distanza tra conoscenza ed esperienza
- Coinvolgere la persona intera
- Promuovere modalità di apprendimento integrate
- Evitare derive puerocentriche o adultocentriche
- Evitare approcci riduzionistici e unilaterali, dando il giusto peso alle dimensioni cognitive, etica, partecipativa

Alcune priorità metodologiche che ci si pone come team docenti:

- Progettualità (• comune/flessibile/contestuale; • ricognizione del contesto; • costruzione del progetto)
- Restituire corpo all'esperienza
- Sapere come co-costruzione
- Sistematicità
- Valutazione

Come ben descritto anche nella mission educativa, la scuola che vorremmo è una scuola del fare, in cui i bambini imparino attraverso il gioco, l'esperienza, la manipolazione, la narrazione perché solo così potranno crescere e diventare adulti veramente creativi, originali, innovativi, in profonda ricerca, un cammino che mai potranno percorrere se saranno solamente "passivi esecutori di schede".

Alla base della didattica e della metodologia educativa facciamo, quindi, riferimento ad alcuni cardini fondamentali ed imprescindibili:

- CENTRALITÀ DEL GIOCO (come forma prioritaria di crescita e di apprendimento);
- CENTRALITÀ DELLA RELAZIONE INTESA COME RELAZIONE AUTENTICA TRA ESSERI UMANI;
- IMPORTANZA DELLA COMUNITÀ DEI PARI PER LA COSTRUZIONE DI COMPETENZE;

I modelli psico-pedagogici che assumiamo come guida sono le voci di Donald W. Winnicott, Martin Buber e Lev Vygotskij.

PROGETTO CONTINUITA'

È costante responsabilità della scuola accompagnare i bambini dell'ultimo anno nel passaggio alla scuola primaria. Concretamente il progetto continuità prevede una serie di incontri tra insegnanti di scuola dell'Infanzia e tra insegnanti di scuola primaria statale indetti dall'Istituto Comprensivo al fine di:

- comunicare notizie riguardanti la programmazione svolta dalla scuola dell'infanzia con gli alunni che entreranno nella classe prima;
- trasmettere notizie sugli alunni e illustrarne, a fine anno scolastico, il profilo personale. Lo scambio di informazioni tra scuola dell'infanzia e scuola primaria è assolutamente fondamentale e prezioso nell'ottica della formazione verticale e globale e di una educazione unitaria e coerente per ogni individuo;
- programmare e concordare attività da svolgere in comune tra alunni di cinque anni della scuola dell'infanzia e alunni della classe prima primaria;
- effettuare attività legate al territorio locale (Alza bandiera, San Martino, Festa di metà Quaresima) e pianificare scambi di visite tra scuola dell'Infanzia e scuola primaria statale.

PROGETTO SICUREZZA

Il progetto riguarda sia la sicurezza degli alunni a scuola sia quella di tutto il personale nel luogo di lavoro. I responsabili della nostra struttura scolastica sono, per gli allievi, l'insegnante Minello Antonella e, per i dipendenti, il legale rappresentante Bison Fiorenzo. La prima si occupa di far effettuare regolarmente, ogni anno, le prove di evacuazione alla popolazione scolastica nonché di formarsi ed aggiornarsi, periodicamente, riguardo a tutte le possibili situazioni di emergenza e, ancora, di segnalare tempestivamente gli aspetti relativi alla sicurezza dei bambini. Il RSPP mantiene i contatti con l'Ente locale per i problemi relativi alla sicurezza, alla manutenzione delle strutture e la loro messa a norma, svolge azione di informazione del personale scolastico e partecipa a specifiche iniziative di formazione. Per qualsiasi tipo di situazione relativa alla tutela della salute edella sicurezza nei luoghi di lavoro, i due referenti si attengono al Documento di Valutazione dei rischi, avendo cura di aggiornarsi e mettersi in regola ad ogni eventuale nuovo adeguamento e/o emanazione di leggi/decreti/normative. Inoltre, ogni tipo di intervento di manutenzione a impianti e struttura viene accuratamente indicato e verbalizzato.

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DELLA SCUOLA

La scuola promuove costantemente la collaborazione tra docenti e famiglie in un'ottica di corresponsabilità educativa e di supporto reciproco. Il dialogo, l'ascolto e il confronto rispettoso dei ruoli di ciascuno sono strumenti per permettere un cammino condiviso e fruttuoso. Nel corso dell'anno scolastico si svolgono tre riunioni con tutti i genitori, solitamente dalle ore 16:30 alle ore 17:30. Le date di tali incontri vengono comunicate con un adeguato preavviso. Nei colloqui individuali, ad inizio e fine anno scolastico, i genitori sono invitati a parlare con le insegnanti del proprio figlio per uno scambio di informazioni e per garantire un percorso educativo valido e coerente tra scuola e famiglia. Eventuali altri colloqui individuali avvengono previo accordo

insegnanti – genitori. Gli avvisi vengono periodicamente inviati via mail. La regolamentazione in base a ritardi, uscite e assenze viene comunicata dalle insegnanti durante la prima riunione.

Per costruire rapporti scuola-famiglia solidi è necessario:

- Distinguere nettamente i compiti e rispettare le scelte di entrambi;
- Evitare situazioni di ambiguità e prevaricazione;
- Cercare di convergere nelle decisioni (dialogo scuola-genitori);
- Curare l'ambientamento e l'accoglienza;
- Tenere conto di situazioni connesse a relazioni familiari difficili;
- Coltivare un atteggiamento di ascolto e di empatia verso l'altro.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Il paese di Dese è privo di biblioteca, teatro, piscina, scuole medie, per poter usufruire delle quali è necessario lo spostamento nell'area di Favaro V.to distante circa 5 km. La programmazione di iniziative sportive e culturali avviene spesso in collaborazione con la scuola Primaria Mameli per ridurre costi e disagi e favorire l'integrazione e la continuità didattica.

Essendo nel paese presenti realtà quali la fattoria, la falegnameria e il panificio, la scuola organizza spesso uscite didattiche finalizzate alla conoscenza delle tradizionali, anche se oramai rare, attività locali: vendemmia, trebbiatura oppure la lavorazione del legno o ancora la produzione del pane, sconosciute alla maggior parte dei bambini. Le feste e le altre iniziative organizzate dalla scuola riscuotono l'interesse e la nutrita partecipazione anche di quei concittadini non legati da vincoli di parentela con i bambini, sensibili ai valori sociali.

INCLUSIONE SCOLASTICA

Una scuola inclusiva deve sempre promuovere il diritto di essere considerato uguale agli altri e diverso insieme agli altri e la scuola dell'infanzia ha il compito di favorire l'inclusione di tutti. In particolare, il periodo dell'accoglienza è un momento importante delicato per lo sviluppo dell'inclusione e ciò può avvenire partendo dalle competenze di ciascuno, incoraggiando la condivisione di sentimenti ed emozioni, stimolando la fiducia personale di ciascuno e sostenendo la motivazione ad accettare le regole sociali, dello stare insieme e quelli di vita. Fin dal primo momento le insegnanti organizzano attività didattiche ricche di molteplici linguaggi (pittorico teatrale musicale..) per poter far esprimere e valorizzare le molteplici personalità. La scuola dell'infanzia quindi sostiene l'accoglienza di tutti i bambini, al fine di garantire una situazione di serenità durante l'inserimento e l'accoglienza. Per quanto riguarda l'area di intervento di bambini BES, ovvero con bisogni educativi speciali, si fa riferimento a tre grandi sottocategorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici e quella del vantaggio socio-economico, linguistico e culturale. Per disturbi evolutivi si intendono i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria includendo, per la comune origine nell'età evolutiva, anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, oltre disturbi specifici dell'apprendimento. Le insegnanti utilizzano delle griglie di osservazione e creano fin dall'inizio delle lezioni di dialogo e scambio con le famiglie al fine di attuare le migliori strategie didattiche educative per i bambini BES. Inoltre

vengono arredati di documenti specifici come per esempio il PEI, nel quale vengono descritti gli interventi integrati con eventuali operatori socio sanitari in relazione alla scuola e alla famiglia e il PDP, ovvero un progetto educativo, didattico e personalizzato condiviso tra la scuola istituzione socio-sanitaria e la famiglia che definisce le strategie didattiche, gli strumenti compensativi e le misure dispensative necessarie; per la condivisione di detti progetti individualizzati, vengono istituiti degli incontri periodici con i professionisti che seguono i bambini in orario extrascolastico. Nel caso di bambini con disturbi specifici di apprendimento come per esempio la dislessia, disgrafia, discalculia, disortografia, la scuola segue le linee guida nel quaderno operativo redatto nel 2014 al fine di individuare precocemente i casi di sospetto disturbo specifico di apprendimento. Infine la scuola rivolge l'attenzione verso i bambini stranieri neoarrivati o in presenza di rilevanti difficoltà linguistiche, così come nel caso di alunni con bisogni educativi speciali di altro tipo è prevista la redazione del PDP previa decisione degli insegnanti quanto essi lo ritengono opportuno.

LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

La Didattica digitale Integrata ha assunto un importante rilievo nel periodo di emergenza sanitaria, però la progettazione deve essere intesa come metodologia di insegnamento e di apprendimento, nella consapevolezza che nulla può sostituire completamente ciò che avviene, in presenza, a scuola. La “nostra” Didattica a Distanza ha trovato espressione attraverso l’uso di tecnologie diverse, alcune più moderne (internet) altre più consolidate (telefono); le proposte hanno avuto l’obiettivo di coinvolgere attivamente i bambini. “Le attività, oltre ad essere accuratamente progettate in relazioni ai materiali, agli spazi domestici e al progetto pedagogico, sono state calendarizzate evitando improvvisazioni ed estemporaneità nelle proposte” (D:M: Linee Guida sulla didattica digitale integrata 07.08.2020) L’obiettivo principale è stato quello di mantenere un contatto con gli alunni e famiglie per sostenere la socialità e il senso di appartenenza alla comunità e per garantire una continuità.

Per questo motivo gli obiettivi devono essere coerenti con le finalità educative individuate nel PTOF.

L’EDUCAZIONE CIVICA E I CAMPI D’ESPERIENZA

Con il Decreto Ministeriale 183 del 7 settembre 2024, sono state approvate le nuove linee guida per l’insegnamento dell’Educazione Civica, che sostituiscono le precedenti disposizioni normative (Legge 20 agosto 2019, n. 92). Questo aggiornamento si inserisce nell’ambito di un più ampio processo di riforma volto a rispondere alle esigenze educative di una società in continua evoluzione, valorizzando il ruolo centrale dell’educazione Civica come strumento per formare cittadini responsabili e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

A partire da questo nuovo anno scolastico 2024/2025, i curricoli di Educazione civica faranno riferimento ai traguardi e agli obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale, come individuati dalle nuove Linee guida.

L'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia ha l'obiettivo di avviare i bambini alla comprensione delle regole fondamentali della convivenza civile, promuovendo valori come il rispetto, la cooperazione e la responsabilità.

Pur essendo ancora in una fase di crescita e sviluppo delle loro competenze sociali ed emotive, i bambini possono imparare, attraverso attività ludiche quotidiane, l'importanza di vivere in armonia con gli altri.

L'educazione civica in questa fascia d'età si concentra su concetti semplici e concreti, come:

-REGOLE E RISPETTO:

Attraverso giochi e routine, i bambini imparano a conoscere le regole base di comportamento e il rispetto per gli altri, per l'ambiente e per gli spazi condivisi.

-INCLUSIONE E DIVERSITA':

Vengono promossi valori di accoglienza e inclusione, insegnando ai bambini a rispettare e valorizzare le differenze tra le persone, sia culturali che personali.

-RESPONSABILITA' PERSONALE:

I bambini iniziano a comprendere che le proprie azioni hanno conseguenze, sviluppando il senso di responsabilità verso gli altri e verso l'ambiente.

-PARTECIPAZIONE E COOPERAZIONE:

Attraverso giochi di gruppo e attività condivise, si promuove la partecipazione attiva e la collaborazione, facendo sperimentare ai bambini l'importanza di lavorare insieme per un obiettivo comune.

Attraverso storie, attività creative e giochi simbolici, l'educazione civica viene integrata nella quotidianità dei bambini, aiutandoli a sviluppare una coscienza sociale e a diventare cittadini attenti e rispettosi.

Infatti come indica la Legge 20 agosto 2019, n. 92 " Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

CODING

Coding, "fare codice", ovvero dare istruzioni.

Saranno utilizzate le nuove tecnologie per giocare, svolgere compiti, acquisire informazioni con la supervisione delle insegnanti

Inoltre le attività di coding potranno essere "unplugged" cioè svolte senza dispositivi informatici, attraverso un approccio ludico che coinvolge la motricità

Giocando, i bambini impareranno a programmare e a sviluppare il "pensiero computazionale", ossia l'insieme di tutti i processi che vengono attivati per risolvere e superare un ostacolo in modo creativo.

Il linguaggio di "programmazione" che il bambino arriverà ad acquisire si esprimerà in pratica nell'indicare, attraverso regole ben stabilite, una serie di istruzioni (comandi) a un compagno esecutore che avrà di conseguenza il compito di eseguirli.

L'introduzione del Coding alla scuola dell'infanzia attiva nel bambino il pensiero computazionale alla base del problem solving, favorendo uno sviluppo logico-cognitivo utilizzabile nella vita e nelle

discipline scolastiche, insegna come scomporre il problema in componenti più semplici, insegna a trovare eventuali errori se il procedimento non funziona, attiva una competenza digitale.

DISCIPLINE STEM

Nel piano triennale dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche dell'infanzia, da quest'anno scolastico, sono state introdotte azioni dedicate a rafforzare nei curricula lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline **STEM**, anche attraverso metodologie didattiche innovative ed è diventato sempre più importante nel contesto educativo moderno in cui viviamo. La parola chiave STEM indica *Science, Technology, Engineering And Mathematics*. È molto importante insegnare queste materie ai bambini poiché li aiuta a sviluppare una serie di abilità quali il *problem solving* e il pensiero critico, inoltre stimolano la curiosità scientifica incoraggiandoli a pensare in modo logico e analitico. Queste discipline hanno forti basi pratiche, in questo modo il bambino può subito attuare quanto appreso. Da qui, la possibilità per i più piccoli di sviluppare il pensiero creativo, ma anche di lavorare in squadra.

Molteplici sono i vantaggi dell'insegnamento delle discipline STEM dalla scuola dell'Infanzia quali:

- Favorisce l'ingegno e la creatività
- Costruisce la resilienza
- Incoraggia l'adattamento
- Incoraggia la sperimentazione
- Incoraggia il lavoro di squadra
- Incoraggia l'applicazione della conoscenza
- Incoraggia l'uso della tecnologia
- Insegna a risolvere i problemi

FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE RIVOLTE AL PERSONALE

Nel corso del triennio di riferimento, l'istituto scolastico si propone l'adesione, in base anche alle proprie risorse finanziarie, alle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico:

ATTIVITA' FORMATIVE	PERSONALE COINVOLTO	PRIORITA' STRATEGICA CORRELATA
Sicurezza: Informativa generale e conoscenza del Piano di Protezione Rischi	Docenti, Personale ausiliario, Volontari	Norma di legge; in riferimento alle azioni per la sicurezza nelle scuole
Sicurezza: antincendio; primo soccorso	Figure sensibili impegnate ai vari livelli di responsabilità sui temi della sicurezza, prevenzione, primo soccorso, anche in ottemperanza alla L.81/2008	Norma di legge; in riferimento alle azioni per la sicurezza nelle scuole
Gravi patologie a scuola: farmaci salvavita, azioni di primo soccorso	Docenti, Personale ausiliario – in particolare per quanti sono coinvolti direttamente nelle problematiche in questione	Norma di legge; in riferimento alle azioni per la sicurezza nelle scuole e al progetto Inclusione
Didattica per competenze; modi e strumenti per la valutazione delle competenze	Docenti	In coerenza con le priorità espresse dal RAV e dal PDM
Strategie della comunicazione	Docenti, Personale ausiliario	

STRUMENTI DI VALUTAZIONE E DI AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA

Gli strumenti di valutazione nella nostra scuola consistono, prevalentemente, nell'osservazione sistematica dei comportamenti e nella documentazione delle esperienze di ciascun allievo. L'osservazione costante e condivisa, a livello di team docenti, e la documentazione di tutto il percorso che ogni bambino compie permettono di monitorare le fasi del suo processo di sviluppo in tutte le sue dimensioni. Sulla valutazione, per la scuola dell'infanzia, non esiste comunque al momento nulla di "formale" se non il fatto che nelle Indicazioni Nazionali sono elencati i "traguardi delle competenze" e, in relazione a questi, crediamo che siano una guida ad una istruzione attiva piuttosto che contenutistica. Siamo convinti che la valutazione nella scuola dell'infanzia stia in una sorta di "valigetta" del bambino, dove la raccolta delle sue esperienze (dai disegni alle foto ai materiali prodotti) parla agli insegnanti in modo aperto sull'evoluzione del bambino senza stigmi, soglie, scale, ma con una visione narrativa della storia sua e della sua scuola dell'infanzia. La valutazione finale si presenta sotto forma di profilo del bambino in uscita dalla scuola dell'infanzia che viene elaborato e compilato dal team docenti in un'ottica di valutazione globale dell'alunno (cognitiva, sociale, emotiva-affettiva) e che parla della sua storia di crescita.

Come team docenti si è in costante cammino di formazione, autovalutazione e progresso/innovazione. La valutazione è e deve essere strumento formativo per ogni docente. La vita della scuola infatti è

strettamente legata all'esercizio di una continua attività di ponderazione, valutazione e scelta da parte degli insegnanti, nell'ottica della costruzione di una professionalità sempre più ricca ed in costante approfondimento di ricerca-azione.

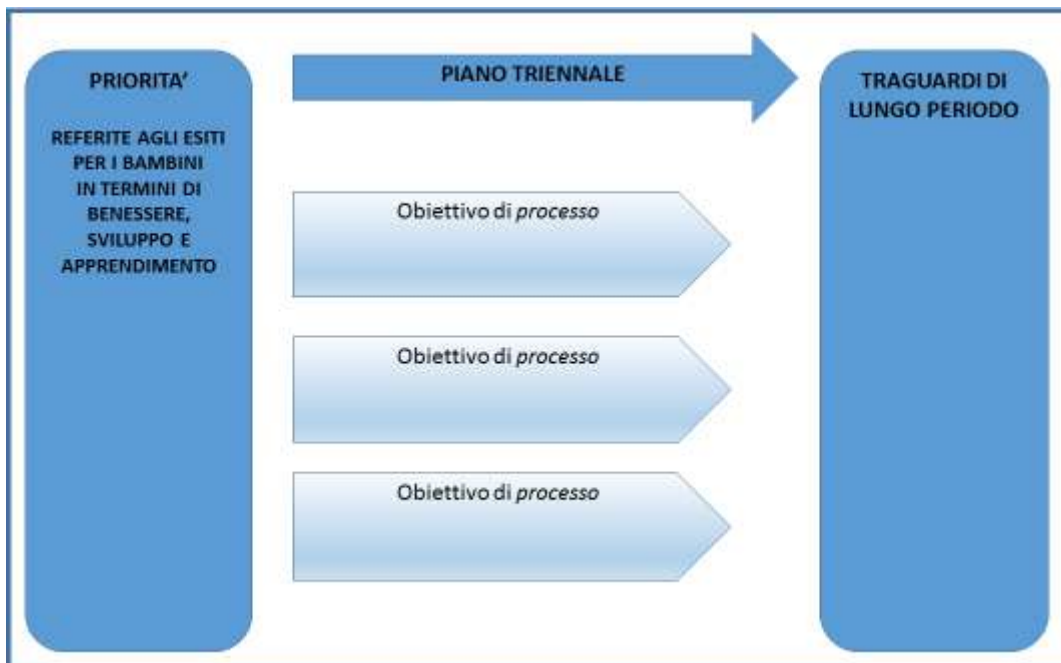
Per comprendersi e agire in maniera qualitativa, la scuola predispone momenti di autovalutazione e di discussione periodicamente, all'interno dei collegi docenti, attuando strategie di dialogo e di osservazione costruttiva tra insegnanti.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO **(RAV, PIANI TRIENNALI DI MIGLIORAMENTO)**

Il RAV rappresenta una mappa della scuola che vuole esaminare e descrivere l'Istituto scolastico a 360 gradi, in tutti i suoi aspetti e in tutte le sue dimensioni. Attraverso delle domande guida e attraverso l'analisi dei punti di forza e di debolezza relativi ad ogni area e ad ogni processo, la scuola si mette in gioco, si racconta e valuta se stessa in un'ottica di volontà di miglioramento continuo, in una tensione instancabile verso l'eccellenza. Le tre macroaree che vengono esaminate sono:

- contesti e risorse
- esiti
- processi

Dal RAV derivano le priorità relative agli esiti scolastici.



Una volta individuate le priorità, che si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento, e fissati i traguardi, intesi come risultati attesi in relazione alle priorità scelte (in un arco di tempo a lungo termine – 3 anni) si definiscono gli obiettivi di processi.

Questi ultimi rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo.

La nostra scuola intende lavorare sulle aree:

- curriculum, progettazione, valutazione
- ambiente di apprendimento
- inclusione e differenziazione

Si individuano quindi i seguenti obiettivi di processo, suddivisi per ogni area sopra elencata:

- Organizzare in modo ancora più puntuale il curriculum secondo le Indicazioni Nazionali emanate con DM 254 del 2012 in linea con le otto competenze chiave di cittadinanza, seguendo le raccomandazioni UE
- Progettare, insegnare e valutare per competenze
- Potenziare attività di autovalutazione, autoanalisi, autodiagnosi e valutazione
- Elaborare una prassi valutativa più strutturata e condivisa, aumentando i momenti di condivisione degli esiti di apprendimento al termine di ciascun anno della scuola dell'infanzia
- Ripensare gli spazi in funzione delle esigenze didattiche
- Definire un protocollo di accoglienza
- Diffondere buone prassi di inclusione
- Prevedere azioni di educazione, prevenzione finalizzate a contrastare tutte le violenze e le discriminazioni

Inoltre:

- Assicurare la gestione dei servizi secondo criteri di responsabilità, efficienza, efficacia, economicità e trasparenza.
- Mirare allo sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.
- Implementare azioni di formazione/aggiornamento sulla comunicazione per diffondere buone pratiche.
- Consolidare la collaborazione con gli enti locali, le istituzioni e le agenzie formative del territorio.
- Potenziare la collaborazione e la progettazione comune in rete con altri Istituti al fine di conseguire vantaggi reciproci sul piano formativo.
- Attuare un esame costante delle informazioni di ritorno, utili al processo di autovalutazione.

Il piano di Miglioramento (PdM) è il documento attraverso cui la scuola:

- esplicita le azioni di miglioramento che intende attuare e i tempi di raggiungimento delle stesse;
- motiva le scelte effettuate;
- progetta interventi specifici.